

Calderoni ci ripensa: restituiranno Irpef e Tari ma a partire dal 2016

di Giampaolo Testa

SALUZZO «Il sindaco ci ha riconvocati per giovedì in municipio. Sentiremo quel che ha da dirci. In ogni caso, il presidio che avevamo programmato per mercoledì 14 in corso Italia è confermato. Se ci saranno novità positive, nel senso di quanto da noi richiesto, le comunicheremo alla cittadinanza, in caso contrario denunceremo che l'amministrazione saluzzese è stata sorda alle richieste di difesa dei ceti deboli che Cgil, Cisl e Uil gli avevano avanzato».

Lina Chialva, segretario provinciale dello Spi-Cgil, non molla e conferma che l'iniziativa annunciata dai sindacati dopo la rottura con il Comune di Saluzzo si farà comunque.

Il sindaco Mauro Calderoni avrebbe fatto volentieri a meno di questa "rogna".

Per lui, esponente della sinistra Pd e amico personale di Davide Maserà, saluzzese e segretario provinciale di fresca nomina alla Camera del Lavoro, la questione è diventata quasi imbarazzante.

Ecco perché, a distanza di una settimana, si è sentito in dovere di ritornare sulla questione nel tentativo di mitigare i toni.

Calderoni non è comunque tipo da arretrare facilmente e se da un lato tende la mano, dall'altra dice con chiarezza che

la richiesta dei sindacati su addizionale Irpef e Tari non può essere accolta.

«Il mancato accordo con le organizzazioni sindacali - spiega - non è stata affatto una chiusura al confronto. Abbiamo invece convenuto sulla proposta, ma con l'intento di introdurla a partire dal 2016. Questo perché le agevolazioni tributarie, per legge, vanno previste nel regolamento che disciplina il tributo a cui si riferiscono e il regolamento deve essere deliberato dal Consiglio comunale entro la data stabilita per l'approvazione del bilancio di previsione».

Nella sostanza, dunque, i sin-

dacati non avranno la risposta che si aspettavano, "perché si tratta di un problema tecnico e non politico, non superabile - osserva Calderoni - nemmeno con la migliore buona volontà".

«Da parte nostra - aggiunge - non c'è mai stata rottura coi sindacati, ma una semplice necessità di rinviare al 2016, vista l'impossibilità di procedere legittimamente nell'anno in corso. Non crediamo che questo infici la collaborazione con le organizzazioni sindacali con cui, negli anni, abbiamo siglato intese proficue a favore delle fasce deboli, come dimostra il recente accordo sugli incentivi per gli affitti concordati».

In calce alla sua replica il sindaco annuncia ancora un'altra novità, indice di uno stato di



Il sindaco Mauro Calderoni (Pd)

salute non ottimale delle casse municipali.

«Sui nostri bilanci - osserva - pesano ancora troppe incertezze in questa fase di riassetto della fiscalità locale. Lunedì, ad esempio, il Governo ha pubblicato i dati definitivi del fondo di solidarietà e noi passiamo da -569.758,13 (dato di luglio) a -576.662,15. In due mesi sono spariti altri 6.900 euro».

Giovedì incontra i sindacati. Resta il presidio del 14